

SOSTANZE CHIMICHE E DISTURBI NEUROLOGICI: L'ADHD NON E' MALATTIA IN QUANTO TALE, I SINTOMI SONO RICONDUCIBILI AD ALTRE CAUSE CLINICHE.

L'inibizione del gene NTE provoca nei topi disturbi di comportamento simili a quelli dell'uomo.

I ricercatori del Salk Institute for Biological Studies (California, USA) hanno infatti identificato un gene che potrebbe collegare certi pesticidi e prodotti chimici a un grande numero di disturbi neurologici, compresa la sindrome da deficit di attenzione/iperattività (ADHD). La scoperta - pubblicata dalla rivista "Nature Genetics" - è la prima a mostrare un chiaro collegamento genetico fra disturbi neurologici ed esposizione a organofosfati. Il gene non era stato preso in considerazione negli tentativi precedenti da parte degli scienziati di trovare una connessione fra questi agenti chimici ed il discusso disturbo infantile del comportamento.

Gli organofosfati comprendono gas nervini letali, come il Sarin, ma anche normali pesticidi domestici. Carolee Barlow ed i suoi colleghi hanno scoperto che, nei topi, l'esposizione agli organofosfati inibisce l'attività di un gene chiamato "NTE". Questa inibizione può uccidere i topi prima ancora della nascita, oppure portare ad una serie di comportamenti molto simili all'ADHD. Alcuni dei problemi neurologici emersi assomigliano anche a molti dei sintomi della sindrome del Golfo, il disturbo psichiatrico - di origine sconosciuta - che ha colpito numerosi reduci del conflitto contro l'Iraq del 1991.

Il gruppo di Barlow aveva originariamente indagato come i fattori ambientali potevano influire sul sistema nervoso. Aveva così scoperto che i topi privi del gene NTE morivano prima della nascita. Ma ha anche osservato che i topi con soltanto una copia del gene, se esposti a organofosfati sperimentali ed esaminati lungo un prolungato arco di tempo, esibiscono comportamenti simili all'ADHD.

"Un altro chiaro segno della grande approssimazione delle tesi degli sponsor della soluzione psicofarmacologica - ha commentato Luca Poma, Portavoce Nazionale della Campagna GiuleManidaiBambini - dal momento che appare sempre più chiaramente che l'ADHD, più che una malattia di origine biologica in quanto tale, è invece una manifestazione di sintomi i più vari, ognuno dei quali ha un suo preciso motivo d'essere, di carattere clinico: eccesso di metalli pesanti nel sangue, intolleranze alimentari, disagi di carattere psicologico, assunzione impropria di pesticidi, e molti altri motivi, peraltro dettagliatamente mappati dai nostri specialisti. Si rivela quindi superficiale l'approccio riduzionista di chi liquida tutto con una semplicistica classificazione qual'è quella dell'ADHD, un'etichetta che tutto vuole racchiudere e in compenso nulla risolve"

(fonte: Nature Genetics, abstract fornito dalla sezione Ricerca Scientifica della campagna GiuleManidaiBambini, editing della redazione di GiuleManidaiBambini)